

SCHEDA: 0043 - Scardavilla

LOCALIZZAZIONE

Codice Regione di provenienza: 330

Tipo popolamento: Principale

Tipo materiale: Soprassuolo

Provincia: FC Comuni: Meldola

Tavola CTR: 255050

Scala: 1:10.000

Coordinate UTM: E 744080

Superficie totale: 18,6 ha

N 892621

SPECIE IDONEE: Arboree principali: qce

Altre specie arboree: mfl, ppy, sdo, sto, umi

Arbustive: csu, cco, lvu, mge

Referenti: Riserva Naturale Orientata "Bosco dei Scardavilla"

Confini: Il Bosco di Scardavilla è situato sui rilievi preappenninici forlivesi, fra gli abitati di Meldola e Castrocaro Terme, su terrazzi alluvionali antichi. Il bosco, in particolare occupa il versante settentrionale in sinistra del Rio Fracasso, non lontano dalla località Scardavilla di Sotto.

L'accesso è possibile dalla SS n°10 del Bidente, fino alla periferia dell'abitato di Meldola, da cui deviare sulla SP n°72 in corrispondenza delle indicazioni per la Riserva Naturale Orientata, fino alla località Scardavilla di Sotto.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi normali

Agibilità: Agevole

PROPRIETA' Proprietà non indicate

PORTASEME

Portaseme non indicati

Motivi di iscrizione: I bosco di Scardavilla rappresenta uno dei più importanti lembi relitti di bosco planiziale a prevalenza di querce delle colline forlivesi, che fino ai primi anni del 1900 doveva essere ben più esteso. Di particolare interesse, oltre al cerro ed a singoli individui fenotipicamente simili alla rovere ed alla farnia, sono le latifoglie arboree minori quali sorbi e melo fiorentino. Per quanto riguarda la rovere e la farnia la raccolta è sconsigliata in quanto si tratta di individui con caratteri intermedi con la roverella.

DATI STAZIONALI

QUOTE minima: n.i.

media: n.i.

massima: 110

ESPOSIZIONE primaria: 26°-67°

secondaria: 338°-22°

Inclinazione° : 15

CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 740

Precipitazioni medie estive (mm): 195

Temperatura media annua (C): 14,2

Indice di Gams: n.i.

Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Scarpata di terrazzo

Substrato: Argille

Suoli: I suoli pianeggianti o con modesta con pendenza, più accentuata sulle scarpate; molto profondi; a tessitura media o tendenzialmente fini in profondità; a moderata disponibilità di ossigeno; non calcarei; variano, all'aumentare della profondità, da neutri a moderatamente alcalini. Localmente sono a tessitura media e ghiaiosi oltre il metro di profondità, a buona disponibilità di ossigeno e debolmente acidi.

Questi suoli si sono formati in sedimenti a tessitura media o fine. I suoli mostrano evidenze di forte alterazione, sotto forma di totale perdita di carbonati, intensa rubefazione degli orizzonti profondi, illuviazione di argilla. Localmente presentano orizzonti ghiaiosi fortemente alterati. Questi suoli rientrano negli Haplic Lixisols, secondo la Legenda FAO (1990).

Tipi forestali: Il bosco di Scardavilla è un querceto quasi puro riconducibile al Querceto acidofilo a prevalenza di cerro. Nello strato dominante al cerro si affiancano rovere e roverella, in minor misura, farnia e alcuni soggetti con caratteristiche intermedie tra alcune delle specie sopra citate; nel piano inferiore compaiono, invece nespole, ciavardello, il raro melo fiorentino e, solitamente ai bordi della formazione forestale, acero campestre, olmo campestre e sorbo domestico. Infine non mancano le specie arbustive tipiche delle formazioni planiziali, quali: prugnolo, biancospino, sanguinello, lantana, ligustro e, nei tratti tagliati di recente, sambuco e rovi.

SCHEDA: 0043 - Scardavilla

POPOLAMENTO FORESTALE**Forma di governo principale:** fustaia**Forma di governo secondaria:** ceduo composto (fustaia sopra ceduo / ceduo sottofustaia)**Fase di sviluppo:** fustaia giovane / adulta**Struttura:** biplana**DATI DENDROMETRICI****Numero piante ad ha:** n.i.**Area basimetrica media ad ha (mq/ha):** n.i.**Volume medio ad ha (mc/ha):** n.i.**Altezza pianta dominante (m):** n.i.**Altezza media (m):** n.i.**Diametro medio di area basim. media (cm):** n.i.

Gestione la Riserva è dotata di un programma di gestione, attualmente in fase di revisione. Il programma **pianificato:** di gestione ha come obiettivi la tutela degli ambienti naturali presenti ed il loro ripristino nelle zone limitrofe alla Riserva, ma incluse nel SIC oggetto della presente scheda. In particolare, ai fini della redazione del Programma di gestione, il bosco è stato suddiviso in tre settori (A, B e C). Per ognuno di questi settori, in funzione delle caratteristiche compositive e dendroauxometriche sono stati proposti alcuni interventi gestionali. In generale sono previsti interventi di stabilizzazione, ottenuti attraverso diradamenti-conversioni e l'apertura di piccole buche, nell'ottica di una gestione prossima alla natura. L'obiettivo è di favorire la formazione di una struttura disetanea per piccoli gruppi. È anche stato realizzato un impianto con latifoglie autoctone (cerro, roverella, sorbi e carpino bianco); mentre per il rimboschimento con specie esotiche è prevista la totale eliminazione.

Situazione Giovane fustaia ottenuta per invecchiamento naturale del ceduo irregolarmente matricinato di **evolutivo-culturale:** cerro. Attualmente la densità del soprassuolo è elevata e si osservano alcuni problemi di stabilità di talune ceppaie di cerro.

Gli individui presentano chiome molto piccole e compresse, con limitata produzione di semi. La rinnovazione delle specie forestali è scarsa a causa del denso strato arbustivo di ligusto.